CULTURA&SPETTACOLI

spettacoli.cultura@bresciaoggi.it | Telefono 030.2294220 - Fax 030.2294229

DOCUMENTI. L'associazione «Fiamme Verdi» Brescia pubblica in formato digitale la ristampa anastatica

Quei «Quaderni del ribelle» così attuali

Flavio Marcolini

In vista del 75esimo anniversario della Liberazione, l'associazione «Fiamme Verdi» Brescia pubblica finalmente in formato digitale la ristampa anastatica dei «Quaderni del ribelle», che idealmente completano le serie complete di «Brescia Libera» e de «Il ribelle» (1943-1945), già disponibili da qualche anno.

GLI UNDICI preziosi «Quaderni» sono consultabili e scaricabili alla pagina http://www.il-ribelle.it/quaderni/ nella versione ad alta risoluzione impiegata per la ristampa cartacea del 2018, promossa in collaborazione con l'Archivio storico della Resistenza bresciana e dell'Età contemporanea dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, con il patrocinio della Federazione Italiana Volontari della Libertà e della Provincia di Brescia. Una iniziativa tale da interessare chiunque voglia riscoprire e approfondire una parte importante, imprescindibile della nostra storia.

Chi intendesse ripercorrere le tappe che in terra bresciana portarono attraverso venti terribili mesi alla gloriosa giornata del 25 aprile 1945 può consultare sullo stesso sito web una breve Storia de «il ribelle» (http://www.il-ribelle.it/storia/), accompagnata da una Guida alla lettura de «il ribelle» (http://www.il-ribelle.it/guida-ribelle/) e inoltre da una Lettura tematica dei «Quaderni del ribelle» (http://www.il-ribelle.it/guida-quaderni/). Entrambe queste realizzazioni sono opera di Rolando Anni, il curatore dell'Archivio storico della Resistenza bresciana e dell'Età contemporanea.

L'attualità di questa operazione è incontestabile. I tempi odierni non sono troppo distanti da quelli passati. Un ripasso di storia diventa quindi fondamentale. «In una stagione come quella in cui stiamo vivendo, segnata dal costante riemergere di rigurgiti d'intolleranza fascista – si legge nella premessa alla ristampa – questi semplici fogli propongono una risposta valoriale e nonviolenta al risollevarsi di atteggiamenti d'intolleranza, di rivendicazione sovranista, di egoismo sociale e politico, di ricerca del capro espiatorio da abbattere a ogni costo, che furono il primo nutrimento del fascismo». «Una risposta che, ieri come oggi - spiegano le Fiamme Verdi in una nota diffusa dalle cittadina di via Volturno 46 - è prima di tutto morale, ma che si propone di essere programmatica, per aiutare a costruire un futuro che tenga ben salde le sue radici nell'antifascismo e nell'amore per la libertà, valori che ispirarono il pensiero e l'azione delle donne e degli uomini del nostro migliore passato, che si chiama ora e sempre Resistenza». ●

Rolando Anni, il curatore dell'Archivio storico della Resistenza

30

BRESCIAOGGI
Lunedì 16 Marzo 2020

CULTURA&SPETTACOLI

spettacoli.cultura@bresciaoggi.it | Telefono 030.2294220 - Fax 030.2294229

L'INTERVISTA di Claudio Andrizzi

OMAR PEDRINI

«2020, io me lo immaginavo così... Ma ne usciremo migliori di prima»

Il 2020? «Le mie peggiori previsioni si sono avverate, eppure questa emergenza sta facendo emergere anche tanti risvolti positivi di cui dovremmo fare tesoro». Chiuso nel suo appartamento all'Isola di Milano, Omar Pedrini ricorda la genesi di «2020 Speedball», l'album distopico dei Timoria che nel 1995 ipotizzò per il pianeta un futuro alla «Bladerunner».

«Mio figlio Pablo aveva due anni allora, ero preoccupato per il suo avvenire, cercai di immaginare che ne sarebbe stato del mondo quando lui avesse raggiunto i 27 anni, la mia età di allora. Nelle canzoni dell'album, successore di "Viaggio senza vento", riversai tutte le mia ansie, i miei incubi, partendo dalla paura per l'inquinamento fuori controllo in nome del profitto, immaginando viaggi spaziali in cerca di nuovi pianeti perché la Terra aveva esaurito le risorse. Pensavo ad una società in cui tutti stavano chiusi in casa davanti ad un computer: proprio lo scenario che si è avverato con l'arrivo di questo Coronavirus. Il solo pensiero mi spaventava. Oggi dico;meno male che c'è Internet, che in questo momento di allontanamento ci consente di restare vicini».

L'emergenza ha anche lati positivi?

Non me lo sarei mai aspettato ma è così. Stiamo riscoprendo la famiglia, valori che stavamo dimenticando, in un presente sicuramente anomalo ma con tante opportunità: un uomo intelligente non può che trarre beneficio da questo momento.

Come passa le sue giornate?

Sono da 12 giorni in autoisolamento perché con i miei problemi cardiaci sono un soggetto a rischio, quindi esco solo per piccoli approvvigionamenti. In casa con la mia piccola Emmadaria in casa non ho certo tempo di annoiarmi: ha sei anni, continua a seguire le sue lezioni scolastiche in streaming, e penso sia meraviglioso vedere mia figlia a scuola. Ecco l'Internet che ci piace. La Cineteca di Milano ha messo a disposizione il suo catalogo gratuitamente in streaming, i 10 più grandi musei del mondo propongono visite virtuali, l'altro giorno sono andato al Prado senza muovermi dal divano... E poi tante performance, tanti concerti, tanti reading. Anche io mi sto organizzando con un live da casa per stare vicino ai fan. E poi che bello andare sul balcone, salutare il mio vicino Cochi Ponzoni e respirare a pieni polmoni l'aria di Milano, mai così pulita come in questi giorni.

Stiamo riscoprendo le cose che contano?

Proprio così. Ho guardato la mia libreria: almeno il 40% dei libri acquistati non li avevo mai letti. Quale occasione migliore per recuperare? Per non parlare dei tanti cd che i miei fan mi regalano alla fine dei concerti, dei vinili... l'altro giorno ho messo sul piatto «Animals» dei Pink Floyd, comprato e mai scartato, l'ho ascoltato dall'inizio alla fine, nessuno mi ha disturbato: non mi sembrava vero. Siamo sempre presi dall'urgenza, dagli impegni. Così passano gli anni e continuiamo a rimandare.

Ma c'è anche tanta gente in difficoltà...

Vero. Ho lanciato via social un appello: facciamo la spesa per i nostri vicini anziani che magari hanno paura ad uscire. Penso anche ai carcerati: non giustifico le violenze e le rivolte, pasolinianamente sono vicino anche alle guardie, ma immagino cosa deve essere in questi momenti la vita in cella. Una parola anche per i nostri medici, i nostri infermieri, la Protezione Civile, le forze dell'ordine: mi fa piacere che tutti si accorgano del valore di questa Italia maltrattata e malpagata che sta dando il meglio di se stessa.

E sui giovani? Che effetto avranno questi momenti?

Anche ai nipotini dello Zio Rock ho lanciato un appello. So che alla vostra età è difficile, ma per essere rock in futuro dovete stare a casa. Riscoprite la bellezza di un libro, di un film, riscoprite i vostri genitori. Facciamo tutti un pit stop: da tutto questo usciremo migliori.

A proposito, e senza calcio come si trova?

Opportunisticamente sono per il congelamento. Ricominciamo da zero: chissà, forse fra tante cose negative almeno il Coronavirus riuscirà a tenere il Brescia in Serie A...

Omar Pedrini nell'ultima visita allo studio di registrazione Bluefemme Stereorec di Marco Franzoni

«Nel disco del '95 pensavo a gente chiusa in casa con il pc Oggi dico: fortuna che c'è Internet

«In questa emergenza ci sono anche opportunità Le persone più acute sapranno sfruttarle

L'INIZIATIVA. «Musica dalla camera»

Bicelli, Cattaneo, Capo & Fappani su bresciaoggi.it

#reagiamoallapaura: in queste ore proseguono le adesioni degli artisti

Aldo Bicelli: fra i protagonisti dell'iniziativa del nostro quotidiano

Bobby McFerrin aveva ragione, o perlomeno cercava una via di uscita dai problemi di ogni giorno. «Don't Worry Be Happy»: forse si può, e se si può di sicuro un candidato forte è Aldo Bicelli. Che dai tetti di Brescia, dal terrazzo di casa sua, ha imbracciato l'ukulele per partecipare al flash mob del 13 marzo e insieme a migliaia di persone in tutta Italia ribadire quale potere può avere la musica in ogni momento della vita.

«Musica dalla camera», l'iniziativa di Bresciaoggi ideata da Sara Centenari, ha proposto sul suo sito Internet l'arte del polistrumentista bresciano dopo aver offerto le performance di Daniela Savoldi, Angela Kinczly, Giulio Tampalini e Lisa Marie Simmons.

ADESSO è il turno di altri protagonisti della cultura e dello spettacolo made in Brescia, decisi ad aderire all'hashtag che riassume il senso del progetto #reagiamoallapaura. All'iniziativa di bresciaoggi.it partecipa «Ch'él Chì Chèl Lé»: Roberto Capo ed Enrico Fappani hanno scelto come parole d'ordine #stómabàita, #narätötbé e #daicheghèlafóm. Anche i due «gnari» da quasi 3 milioni di visualizzazioni e 23 mila follower «stanno a baita». Avevano pensato di creare una puntata da un angolo isolato della città, per pubblicare la seguitissima serie web del giovedì a mezzogiorno, cascasse il mondo. Il mondo non è cascato, ma poco ci manca: il pianeta Terra è in difficoltà, non soltanto Brescia. Ecco allora un piccolo video di saluto da casa, per incoraggiare i bresciani con il sorriso in questo momento così difficile.

In arrivo su www.bresciaoggi.it anche Paolo Cattaneo, che si esibisce da casa sua, seduto sul pavimento, fra le sue piante, con la vicinanza del suo gatto Leòn.

Cattaneo ha suonato in tempi recenti al Teatro Grande, nella sala Palcoscenico Borsoni, promuovendo «Jay Perkins»: un progetto basato sul «suono cinematografico contemporaneo»: un «dialogo fra organico e inorganico» con il chitarrista Giovanni Battagliola e con il trombettista Fulvio Sigurtà. Da ascoltare e riascoltare. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOCUMENTI. L'associazione «Fiamme Verdi» Brescia pubblica in formato digitale la ristampa anastatica

Quei «Quaderni del ribelle» così attuali

Flavio Marcolini

In vista del 75esimo anniversario della Liberazione, l'associazione «Fiamme Verdi» Brescia pubblica finalmente in formato digitale la ristampa anastatica dei «Quaderni del ribelle», che idealmente completano le serie complete di «Brescia Libera» e de «Il ribelle» (1943-1945), già disponibili da qualche anno.

GLI UNDICI preziosi «Quaderni» sono consultabili e scaricabili alla pagina http://www.il-ribelle.it/quaderni/ nella versione ad alta risoluzione impiegata per la ristampa cartacea del 2018, promossa in collaborazione con l'Archivio storico della Resistenza bresciana e dell'Età contemporanea dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, con il patrocinio della Federazione Italiana Volontari della Libertà e della Provincia di Brescia. Una iniziativa tale da interessare chiunque voglia riscoprire e approfondire una parte importante, imprescindibile della nostra storia.

Chi intendesse ripercorrere le tappe che in terra bresciana portarono attraverso venti terribili mesi alla gloriosa giornata del 25 aprile 1945 può consultare sullo stesso sito web una breve Storia de «il ribelle» (http://www.il-ribelle.it/storia/), accompagnata da una Guida alla lettura de «il ribelle» (http://www.il-ribelle.it/guida-ribelle/) e inoltre da una Lettura tematica dei «Quaderni del ribelle» (http://www.il-ribelle.it/guida-quaderni/). Entrambe queste realizzazioni sono opera di Rolando Anni, il curatore dell'Archivio storico della Resistenza bresciana e dell'Età contemporanea.

L'attualità di questa operazione è incontestabile. I tempi odierni non sono troppo distanti da quelli passati. Un ripasso di storia diventa quindi fondamentale. «In una stagione come quella in cui stiamo vivendo, segnata dal costante riemergere di rigurgiti d'intolleranza fascista – si legge nella premessa alla ristampa – questi semplici fogli propongono una risposta valoriale e nonviolenta al risollevarsi di atteggiamenti d'intolleranza, di rivendicazione sovranista, di egoismo sociale e politico, di ricerca del capro espiatorio da abbattere a ogni costo, che furono il primo nutrimento del fascismo». «Una risposta che, ieri come oggi - spiegano le Fiamme Verdi in una nota diffusa dalle cittadina di via Volturno 46 - è prima di tutto morale, ma che si propone di essere programmatica, per aiutare a costruire un futuro che tenga ben salde le sue radici nell'antifascismo e nell'amore per la libertà, valori che ispirarono il pensiero e l'azione delle donne e degli uomini del nostro migliore passato, che si chiama ora e sempre Resistenza». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rolando Anni, il curatore dell'Archivio storico della Resistenza